

COMUNICATO STAMPA**Dal 21 ottobre al Museo di Roma a Palazzo Braschi
la mostra *ROMA MEDIEVALE. Il volto perduto della città***

Fino al 5 febbraio 2023 un viaggio a ritroso, attraverso oltre 160 opere, nella Roma tra VI e XIV secolo, per molti versi “nascosta”, tra i fasti delle rovine antiche e lo splendore dei palazzi rinascimentali e delle piazze e chiese barocche.

Roma, 20 ottobre 2022 - Riscoprire il *volto perduto* della Roma fra VI e XIV secolo e il suo ruolo cardine nell'Europa cristiana e medievale sia per i semplici pellegrini sia per regnanti e imperatori. Questo l'obiettivo della mostra “**Roma Medievale. Il volto perduto della città**”, al **Museo di Roma a Palazzo Braschi** dal 21 ottobre al 5 febbraio 2023, promossa da **Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** in collaborazione con **Sapienza Università di Roma - Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo**. Progetto scientifico di **Marina Righetti**. A cura di **Anna Maria D'Achille** e **Marina Righetti**. Organizzazione **Zètema Progetto Cultura**. Il catalogo, curato da Marina Righetti e Anna Maria D'Achille, è edito da **De Luca Editori D'Arte**.

L'esposizione copre un arco temporale che va dal VI al XIV secolo, *dal tempo di papa Gregorio Magno all'indizione del primo Giubileo del 1300*, e si sviluppa in **9 principali nuclei tematici** che hanno l'obiettivo - grazie alle oltre **160 opere tra mosaici, affreschi e opere mobili generosamente messe a disposizione da 60 prestatori tra musei, enti religiosi e istituzioni pubbliche e private** - di far luce **sull'aspetto di una città ancora in parte superstite, anche se spesso nascosta**. In esposizione documenti provenienti in massima parte da luoghi e raccolte romane, proprio allo scopo di esortare i cittadini romani a riscoprire le ricchezze della loro città.

Il visitatore sarà accompagnato **tra le pieghe storiche, architettoniche e artistiche della Roma medievale**, attraverso i suoi luoghi più iconici, quali basiliche e palazzi, ma anche grazie alla ricostruzione del contesto ambientale, oggi profondamente modificato, caratterizzato, per esempio, dal serpeggiante corso del Tevere che, con i suoi porti e i suoi ponti, era sfondo e teatro della vita e delle attività urbane. L'immersione nella realtà del Medioevo romano sarà poi approfondita prendendo in esame le ricche committenze di papi e cardinali, l'attività di artisti e botteghe artigiane, che contribuivano al fascino esercitato dall'Urbe, meta imprescindibile di pellegrinaggio anche per re e imperatori.

Il pubblico sarà guidato da ricchi apparati didattici e dal catalogo curato da studiosi formati prevalentemente nella scuola dell'Università **Sapienza di Roma**, che, in oltre quaranta anni di studi e ricerche, hanno portato a svelare il volto medievale della città. La mostra è stata inoltre pensata con lo scopo di portare a conoscenza di un vasto pubblico i risultati di queste ricerche universitarie, in linea con i principi della Terza Missione promossa da Sapienza.

Il percorso, un viaggio ideale verso Roma, farà calzare al visitatore i panni del pellegrino medievale che, immerso nel fascino dell'antica Roma, era animato dal desiderio di entrare a contatto con le prime testimonianze del cristianesimo e le reliquie dei martiri. La

presenza della sede papale, inoltre, fece dell'Urbe un polo politico di primaria importanza, al centro di complessi intrecci politici e diplomatici.

Il visitatore scoprirà poi l'importanza rivestita da alcuni tra i **luoghi più iconici della Roma medievale, sia dal punto di vista religioso, sia politico**: il vasto complesso del **Laterano**, prima basilica cristiana, cattedrale di Roma e sede dei pontefici durante il Medioevo; **San Pietro in Vaticano**, luogo della tomba di Pietro e meta di pellegrinaggio da tutta l'Europa cristiana; **San Paolo fuori le mura**, memoria dell'Apostolo delle Genti, e **Santa Maria Maggiore**, custode delle reliquie del Presepe e prima basilica dedicata alla Vergine. Sono monumenti oggi profondamente mutati, ma di cui ancora si conservano vestigia medievali di fondamentale importanza. Attraverso **una selezione mirata di oggetti**, verrà offerta un'idea della vastità dei quattro complessi basilicali e della **ricchezza di opere d'arte** che connotava questi luoghi.

Uno spazio di rilievo è dedicato al rapporto privilegiato tessuto nel corso dei secoli tra la città e il papato. Una relazione complessa che ha unito, e quasi identificato, l'Urbe e i suoi pontefici durante tutto il Medioevo. Il visitatore potrà così conoscere **i papi più rappresentativi dell'epoca**, come Gregorio Magno, Leone III, Innocenzo III e Bonifacio VIII, protagonisti di momenti chiave del Medioevo.

Il grande salone del Museo sarà scenograficamente dedicato a **un'ideale passeggiata nello spazio sacro di una chiesa medievale**, nella quale saranno proposti numerosi oggetti mobili, come affreschi e arredi liturgici, ma anche preziosi reliquiari e suppellettili, con lo scopo far compiere **un viaggio indietro nel tempo**, sulle tracce della liturgia medievale.

La riproposizione dello spazio sacro sarà occasione poi per approfondire alcuni aspetti particolari, come quello della **devozione popolare romana**, con un focus particolare tutto dedicato alle icone mariane ancora oggi custodite nelle chiese della città; o il **caso emblematico** della decorazione in affresco proveniente da **Santa Croce in Gerusalemme**.

Un cittadino, un pellegrino o un visitatore che percorreva le strade della Roma medievale aveva davanti agli occhi una città completamente diversa rispetto a quella attuale. A scandire il percorso di mostra ci saranno, quindi, due 'intermezzi' urbani che, grazie all'ausilio di incisioni e disegni, **restituiranno**, in parte, **il volto medievale perduto della città**.

Non solo luoghi di culto e di potere quindi. Il percorso espositivo vuole anche far riflettere su come si vivesse a Roma nel Medioevo. Una serie di piccoli ma preziosi oggetti, provenienti dalla Crypta Balbi, narrerà al visitatore **storie di vita quotidiana** fatta di botteghe, artisti e artigiani.

La mostra si concluderà con la sala dedicata a un ultimo ma importante aspetto. A Roma si installò, già a partire dal II secolo a.C., la comunità ebraica, la più antica al mondo, che con alterne vicende visse continuamente in città, costituendo, soprattutto nel Duecento, un polo culturale di alto livello, anche per i suoi scambi internazionali. Roma poi, per la sua stessa natura di centro di potere, politico, economico e religioso è sempre stata **al centro di un fitto intreccio di culture**. Alcuni manoscritti testimonieranno, sia pure parzialmente, il livello di questa straordinaria koinè.

Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura

Patrizia Morici p.morici@zetema.it

Chiara Sanginiti c.sanginiti@zetema.it

Gabriella Gnetti g.gnetti@zetema.it